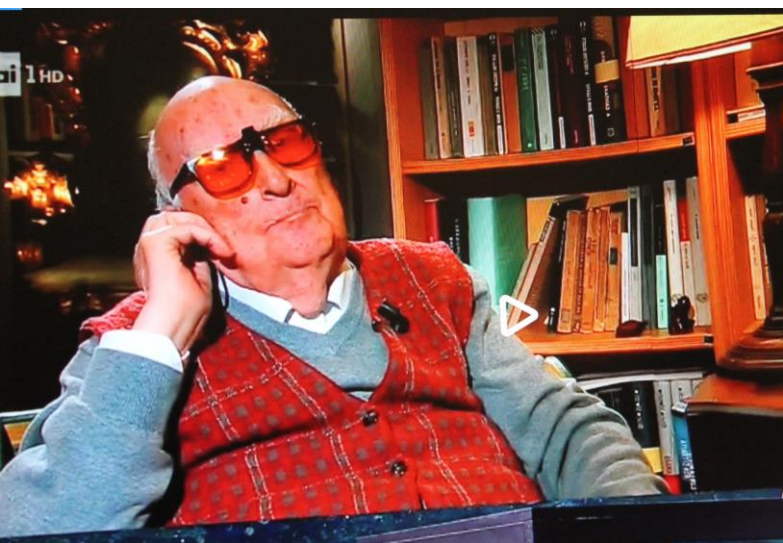


«UN CUORE D'ASINO, UN CUORE DI LEONE»

articolo di Giovanni A. Barraco

Quante volte sarà capitato a voi, come a chi scrive, di fare zapping sul televisore di casa alla ricerca di una trasmissione che suscitasse interesse, che desse valore alle parole?! Spesso, troppo spesso, si tratta di vana ricerca. In onda vanno gli insopportabili tormentoni di uomini politici (dalle facce di bronzo) impegnati a fare il giro delle sette chiese (leggi: le emittenti televisive), immagini di ributtanti e gratuite violenze, melensaggini propinate con vuoto sentire nelle *fiction* di produzione nazionale, insopportabilmente ripetitive, tutte uguali o quasi.



Domenica sera, a *Che tempo che fa*, su Rai 1, un'eccezione. Fabio Fazio ha ospitato quel lucido e facondo parlatore che è Andrea Camilleri. Ho seguito con ammirazione le argomentazioni dello scrittore che ha usato parole “che vanno ascoltate e riascoltate, che vanno meditate” – secondo la

sottolineatura fatta dal presentatore. Alcuni brani di quell'intervista ho potuto trascrivere (a mio non esclusivo uso e consumo – con libertà nella punteggiatura non autorizzata dall'Autore), perché, oltre che attuali, le parole di Andrea Camilleri appaiono – e sono! – molto accurate, oltre che ispirate. Quasi profetiche...

«[...] In questo momento è una fortuna esser ciechi! Non vedere certe facce ributtanti che seminano odio, che seminano vento. E

raccoglieranno tempesta! [...] Stiamo perdendo la misura, il peso, il valore della parola. *Le parole sono pietre!* Le parole possono trasformarsi in pallottole. Bisogna pesare ogni parola che si dice... E, soprattutto, far cessare questo vento dell'odio che è veramente atroce.

Lo si sente, palpabile, attorno a noi. Ma perché, perché?! Perché l'altro è diverso da te? L'altro non è altro che me stesso allo specchio! Ancora oggi una notizia di cronaca, di quel pazzo che entra in una sinagoga e uccide undici persone urlando: “Gli ebrei tutti a morte”. Ma ci si rende conto a che



livelli ci abbassiamo? Quando non solo diciamo, ma siamo capaci di pensare questo? Peggio degli animali che hanno la fortuna di non parlare!

[...] Questo è terribile: che stiamo educando una gioventù all'odio. Abbiamo perso il senso dei valori. I veri valori della vita li abbiamo persi, tanto è vero che siamo riusciti a sopravvivere. Noi, non ebrei, siamo riusciti a sopravvivere all'Olocausto, perché era una tale vergogna morale! Perché, dopo, non potevamo più sentirci – e dirci! – uomini. Sentirsi e dirsi uomini è un'altra cosa. È avere il valore vero della vita, che è bellissima! E rispettarli (quei valori, *ndr*).»

Alla domanda del presentatore “Qual è la sua profezia, Camilleri?”, lo scrittore ha così risposto: «Io sono combattuto. Al mio paese si dice: *Aiu un cori d'asinu e un cori di liuni*. Certe volte prevale il cuore di leone, certe volte prevale il cuore d'asino. Io faccio tutto il possibile perché non voglio morire *male*. *Male* significa con l'umor nero del tramonto, come diceva Alfieri. Non voglio avere il pessimismo, voglio morire con la speranza che i miei figli, i miei nipoti, i miei pronipoti (perché ne ho due!) vivano in un

mondo di pace. Bisogna che tutti si impegnino perché il futuro sono loro, ce l'hanno loro nelle mani. Non siamo più noi ad avere in mano il loro futuro. Noi siamo già sepolti – se Dio vuole! Spero molto nelle generazioni giovani, moltissimo! Non disilludetevi!»

Andrea Camilleri

Conversazione su Tiresia



Sellerio editore Palermo

L'appuntamento con Andrea Camilleri è fissato per il 5 Novembre prossimo. Al cinema, lo scrittore ultranovantenne tornerà ad essere protagonista di un viaggio tra mito e letteratura sulle orme dell'indovino greco Tiresia. Il monologo è già andato in scena, nel Teatro greco di Siracusa, lo scorso 11 giugno.

Ci spiace chiudere con una nota di manifesta delusione. Salvo ripensamenti di qualche gestore, non è prevista la proiezione del film *Conversazione su Tiresia* in nessuno dei cinema di Trapani e provincia.



IL PADRE DEL COMMISSARIO MONTALBANO PER LA PRIMA VOLTA AL CINEMA.
UN VIAGGIO ALLA RICERCA DELL'ETERNITÀ DAL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

CONVERSAZIONE SU TIRESIA

DI E CON
**ANDREA
CAMILLERI**

*"Da quando non ci vedo più,
vedo le cose assai più chiaramente"*

AL CINEMA
SOLO IL 5-6-7 NOVEMBRE 2018

CONVERSAZIONE SU TIRESIA, scritto e interpretato da ANDREA CAMILLERI, regia ROBERTO ANDÓ. Interpreti: ANDREA CAMILLERI, ROBERTO ANDÓ, STEFANO VICARI. Musica della colonna sonora: FILIPPO GENOVESE. Montaggio: ROBERTO BRACCICANI. Costumi: LUCIA ANTONI. Scenografia: ROBERTO BRACCICANI. Regia assistente: LUCA SCARABELLA. Prodotto e coprodotto da PALOMAR & G&G. Produzione: FONDazione ODA. Presentato da CARLO BISSI (SPQSI), NICOLA SERVA, MARCO CINGOLI. SPQSI è un'azienda a partecipazione paritetica.

Movies.it



INFO E BIGLIETTI SU NEXODIGITAL.IT

PALOMAR



54 Festival
del teatro greco
di Siracusa

CONVERSAZIONE SU
TIRESIA
Scritto e interpretato
da Andrea Camilleri
Regia di Roberto Andó
11 GIUGNO 2018